



**LEZIONE**  
**“L’IMPORTANZA DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE”**

**PROF. MICHELE BIASUTTI**

# Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b> -----	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Definizione di tecnica, metodo, metodologia e curricolo</b> -----	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Il ciclo della progettazione</b> -----	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>Metodologia centrata sull'insegnante</b> -----	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>Metodologia centrata sul discente</b> -----	<b>11</b>
	<b>Riferimenti bibliografici</b> -----	<b>18</b>



*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

# 1 Introduzione

In questo scritto saranno forniti alcuni chiarimenti inerenti ai vocaboli più diffusi nel campo della progettazione didattica, ad esempio definendo termini quali curriculum, metodologia, metodo e tecnica ed esaminando le relazioni esistenti fra essi. Questi concetti saranno posti in un contesto più ampio di analisi ad esempio contestualizzando la loro importanza nel “ciclo della progettazione”.

Saranno successivamente presi in considerazione due approcci metodologici all’insegnamento e all’apprendimento, la metodologia centrata sul docente e la metodologia centrata sul discente e considereremo i suoi vantaggi e svantaggi presentandone alcune applicazioni pratiche. Infine, sarà analizzato il perché, in alcune circostanze, è vantaggioso adottare uno o l’altro approccio all’insegnamento e all’apprendimento.

I temi trattati in questo scritto devono essere colti non solo nel loro valore informativo, ma anche come un’opportunità per avere un momento di discussione delle comuni prassi didattiche che si svolgono all’interno delle classi, individuando delle ricorrenze e confrontando le pratiche con un atteggiamento riflessivo ed elaborativo.



## 2 Definizione di tecnica, metodo, metodologia e curriculum

Nel campo della progettazione didattica si assiste spesso ad un uso generico di termini quali tecnica, metodo, metodologia e curriculum che sono impiegati frequentemente come sinonimi, anche se sottendono significati diversi. Una chiarificazione è necessaria al fine di proporre una base linguistica comune per sviluppare le considerazioni che seguiranno. In particolare, è utile specificare i termini tecnica, metodo, metodologia e curriculum.

Con *tecnica* è intesa genericamente un modo di lavorare per la realizzazione di un prodotto. In campo educativo la tecnica riguarda uno specifico modo di operare durante un'attività di insegnamento, o l'uso di strategie che possono essere anche singole e separate rispetto ad un ambito teorico di riferimento. Il richiamo è generalmente ad una modalità operativa consona al raggiungimento di obiettivi predeterminati e può riguardare un'azione pratica che l'insegnante adotta. Nel campo didattico può consistere in un espediente per richiamare l'attenzione degli studenti o per proporre un'attività pratica.

Con *metodo* si intende invece un insieme di procedure che hanno lo scopo di pianificare in maniera articolata le variabili dei processi di apprendimento. Rispetto alla tecnica, che può essere anche proposta senza particolari collegamenti concettuali al contesto complessivo, il metodo presuppone un'attività di pianificazione del modo di operare, definendo nello specifico le variabili che guidano e orientano il processo educativo e lo rendono efficace. Può includere il rapporto a teorie dell'apprendimento e la necessità di specificare norme o valori che orientano i processi, può fornire avvertenze operative, può fare riferimento ad una o più tecniche, indicando i mezzi e gli strumenti idonei per l'ottenimento dei risultati. Possono essere definiti gli obiettivi, le scadenze temporali e le modalità di raggiungimento degli esiti formativi. Rispetto alla tecnica, il metodo presuppone una discussione sulle modalità operative, proponendo anche orientamenti su come devono essere utilizzati i mezzi e gli strumenti. A questo livello, sono giustificate le scelte operate, rendendo evidente il piano concettuale di riferimento, che deve essere elaborato con consapevolezza e coerenza. Un metodo non può considerarsi un contenitore da riempire, ma deve proporre al suo interno dei chiari riferimenti concettuali.

Il termine *metodologia* nelle scienze umane ha due accezioni principali. La prima riguarda lo studio dei metodi, inteso come un momento di riflessione epistemologica sulla natura e sulla struttura dei metodi, vagliandone i principi e le modalità di realizzazione. Possono essere rese

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

evidenti le contraddizioni o le incoerenze, prendendo in esame i riferimenti storici e le basi teoriche. Il secondo indica invece una procedura didattica, e in quest'ultimo caso può essere assimilato al significato assegnato al termine metodo. Secondo alcuni studiosi la metodologia è una dimensione più approfondita rispetto al metodo, che include riferimenti a principi filosofici, a teorie fondanti e a modelli educativi utili alla definizione dei presupposti teorici. Possono essere proposti richiami a modelli dell'apprendimento, evidenziando le metodologie di insegnamento più consone in relazione ai contenuti che si intendono trattare. Distinguendo i due termini, una metodologia è un insieme di approcci filosofici adottati per stimolare l'apprendimento, un metodo è invece un modo specifico di implementare un'attività di apprendimento.

Anche la parola *curricolo* può avere diverse accezioni: genericamente può essere intesa come la trattazione complessa dei problemi relativi all'organizzazione delle conoscenze nelle attività didattiche, in maniera più specifica può riguardare invece la pianificazione di un corso di studi, considerando elementi e aspetti relativi alla pratica didattica. Si tratta di un termine che ha dato origine ad un ampio settore di studi, con significati diversi in relazione al contesto culturale di riferimento: nei paesi anglosassoni indica un settore pragmatico, caratterizzato da una sperimentazione e una ricerca applicata al contesto educativo, mentre in ambito italiano si fa riferimento a un approccio prevalentemente speculativo, teso a giustificare da un punto di vista filosofico le proposte educative (Semeraro 1999).

Nell'accezione utilizzata in questo contesto, il termine *curricolo* si riferisce alla progettazione didattica, processo che prevede la formulazione degli obiettivi, la specificazione dei contenuti che saranno oggetto delle lezioni, delle metodologie utilizzate per comunicare tali contenuti, e dei mezzi di riferimento. Vanno infine riportati dei riferimenti circostanziati riguardo alle tecniche e ai principi da seguire per la valutazione degli apprendimenti.

I termini evidenziati sono correlati e sottendono una dimensione sovraordinata, poiché lo sviluppo di una metodologia comporta il riferimento a una o più tecniche, mentre la tecnica può essere utilizzata singolarmente senza fare riferimenti a specifici metodi e senza prevedere una discussione e una giustificazione dal punto di vista teorico. In questo senso la tecnica è la dimensione più semplice.

Il *curricolo* rappresenta invece un insieme superiore: se il metodo può riguardare la didattica di un segmento di una disciplina, il *curricolo* presuppone un programma articolato che può includere anche più metodi. Esiste un'interdipendenza tra questi livelli: nella definizione di metodo

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

## *Le metodologie didattiche*

devono essere indicate le tecniche, e nella stesura del curriculum è necessario specificare le metodologie, i metodi da utilizzare come riferimento nello svolgimento delle attività didattiche.

Questi chiarimenti terminologici sono importanti, poiché consentono di affrontare con presupposti condivisi i temi che seguiranno.



*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

### 3 Il ciclo della progettazione

Contestualizziamo ora i termini evidenziati all'interno del ciclo della progettazione curricolare. La scelta di una metodologia e i relativi metodi, sono decisioni che devono essere prese nel contesto più generale della pianificazione del corso nel quale vi è un'unione e un legame tra ogni livello: i fini e gli obiettivi identificati, influenzano la scelta delle metodologie impiegate così come sono influenzate la scelta dei metodi, dei contenuti del corso, la valutazione dei risultati dell'apprendimento e la rilevazione di competenze. La progettazione è un processo circolare, poiché nel caso i risultati non siano raggiunti, si deve ritornare all'inizio ridefinendo degli obiettivi consoni agli studenti considerati e rivedere tutto il processo. Figura uno schematizza il ciclo della progettazione.



**Figura1:** il ciclo della progettazione.

## *Le metodologie didattiche*

Consideriamo ora due metodologie specifiche: la metodologia centrata sul docente e la metodologia centrata sullo studente.



*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*



## 4 Metodologia centrata sull'insegnante

Nella metodologia centrata sul docente, l'insegnante si assume la responsabilità dei contenuti, di ciò che è appreso, di *come* e di *quando* e *se* saranno appresi i contenuti. In questa metodologia, lo studente ha scarse opportunità di influenzare i contenuti o contribuire alla lezione. E' un metodo d'insegnamento diretto che offre agli studenti poche opportunità di influenzare i processi di apprendimento.

Questa metodologia può impiegare i seguenti metodi:

- Lezione Frontale
- Panel di Esperti
- Oratori a invito

La lezione frontale prevede la presentazione unidirezionale degli argomenti da parte del docente, il panel di esperti prevede la partecipazione di più esperti che si confrontano su determinate tematiche, gli oratori a invito sono docenti che sono invitati a portare il loro contributo rispetto ad un argomento.

Questi metodi centrati sul docente comportano una trasmissione diretta delle conoscenze dall'insegnante allo studente. L'insegnante ha un controllo assoluto nella selezione delle questioni oggetto delle lezioni e dell'ambiente di apprendimento. Lo studente ha un ruolo passivo rispetto all'insegnante. Si tratta di un metodo focalizzato sull'insegnante e sulla disciplina piuttosto che sull'effettivo apprendimento dello studente.

La metodologia centrata sul docente ha come punto di forza il fatto di essere utile per un gruppo ampio di studenti. Le lezioni permettono la presentazione di materiale preparato dall'insegnante in modo diretto e logico. Le conoscenze, le esperienze e le abilità di presentazione dell'insegnante possono ispirare o lasciare dei dubbi nello studente che può fare domande e avere l'opportunità di chiarire e cambiare il suo stato passivo anche se alcuni studenti possono trovarsi in grandi aule magna, con un gran numero di loro coetanei, intimiditi e come risultato essere riluttanti nel fare domande.

Tra le potenziali debolezze della metodologia centrata sul docente, si può rilevare che i docenti o gli esperti non sono sempre dei buoni presentatori e questa mancata abilità può ridurre l'efficacia della lezione. La comunicazione avviene in maniera unidirezionale dall'insegnante allo

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

studente e lo studente tende a restare passivo rendendo difficile verificare l'efficacia degli apprendimenti.

I principali vantaggi e svantaggi della metodologia centrata sull'insegnante sono schematizzati in figura 2.

## Metodologia Centrata sull'insegnante

### Vantaggi:

- diretta, logica presentazione dei fatti
- buona presentazione può ispirare il pensiero degli studenti
- possono seguire presentazioni informate
- Efficacia per grandi gruppi di studenti
- Le lezioni contengono materiale preparato direttamente dal docente;
- Lo studente può fare domande e avere opportunità di chiarire

### Svantaggi:

- solleva fortemente le abilità di presentazione dell'insegnante
- le lezioni devono essere pianificate con una logica di presentazione
- Non sempre i docenti o gli esperti possono essere buoni presentatori e questo può causare meno efficacia nella lezione;
- Comunicazione unidirezionale dal docente al discente;
- Ruolo passivo degli studenti e meno capacità di verificare un effettivo apprendimento;
- La classe deve avere uno stile di apprendimento omogeneo

**Figura 2:** I principali vantaggi e svantaggi della metodologia centrata sull'insegnante.

La metodologia centrata sul docente ha delle assunzioni implicite: lo studente deve avere una serie di preconcoscenze specifiche condivisa con gli altri compagni e la classe uno stile di apprendimento omogeneo, ivi incluse la durata di concentrazione e le abilità nel prendere appunti. La sostituzione dell'insegnante con un oratore invitato o un gruppo di esperti ha vantaggi e svantaggi come fornire una varietà di opinioni e di stili distribuiti di presentazione. Si riduce la preparazione per l'insegnante, facilitando la coordinazione degli esperti, facendo una somma di tutte le presentazioni alla fine della lezione. Vediamo ora le caratteristiche, i vantaggi e gli svantaggi della metodologia centrata sullo studente

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

## **5 Metodologia centrata sul discente**

Lo scopo della metodologia centrata sullo studente è di dare forma all'apprendimento in base alle necessità individuali dello studente. Un approccio centrato sullo studente, anche se presuppone di rendere invisibile l'insegnante, richiede un ruolo attivo, una preparazione adeguata e un lavoro inteso in fase di progettazione. La metodologia centrata sullo studente si focalizza sulle preferenze dello stile di apprendimento e sugli interessi degli studenti. L'insegnante crea le condizioni nelle quali gli studenti possono collaborare con gli altri, insegnando in base al loro stile preferito di apprendimento, ponendo delle domande sulle questioni in oggetto e sviluppando la coscienza dell'autovalutazione negli studenti. L'esperienza dell'apprendimento è molto più individuale e piacevole per ogni studente. In questo contesto il ruolo del docente cambia dal trasmettere conoscenze al facilitare l'apprendimento. Il compito di facilitatore è di definire le condizioni nelle quali si può sviluppare l'apprendimento fornendo supporto nel caso nel quale vi sia impasse e richiesta di aiuto, piuttosto che fornire giudizi categorici o assoluti. L'aiuto deve essere formulato tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità degli allievi. L'approccio centrato sul discente permette allo studente di sviluppare le seguenti abilità: abilità analitiche, pensiero critico, problem solving, pratica riflessiva, interpretazione di materiale, come articolare un argomento e abilità di presentazione. Questo ambiente di apprendimento migliora la qualità e la quantità dell'apprendimento perché gli studenti hanno una vasta scelta su cosa e come apprendere. I metodi centrati sul discente inoltre migliorano il personale grado di sicurezza, l'abilità nel prendere decisioni, le tecniche di discussione e permette loro di diventare parte integrante del processo di valutazione attraverso tecniche di valutazione tra pari e autovalutazione.

Alcuni tra i principali metodi centrati sullo studente sono:

- Lezione socratica
- Apprendimento collaborativo
- Studio di casi
- Role play (Gioco di ruoli)
- Brainstorming

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

- Mappe concettuali

Questi metodi richiedono all'insegnante abilità quali sicurezza di sé, impegno, esperienza e capacità di pianificazione. Gli studenti acquisiscono controllo dei contenuti del corso, cosa, come, quando e se i contenuti sono appresi e hanno responsabilità per l'apprendimento. Saranno ora analizzati nel dettaglio i suddetti metodi centrati sullo studente.

### *5.1 Lezione socratica*

La lezione socratica è l'alternativa centrata sullo studente alla lezione frontale centrata sull'insegnante. Nella Lezione Socratica l'insegnante inizia ponendo delle richieste agli studenti per esplicitare le loro conoscenze informali. L'insegnante arricchisce le loro conoscenze e convinzioni attraverso un processo di scambio di saperi denominato *dialogo socratico*. Questo comprende domande per stimolare lo studente a riflettere e analizzare le loro conoscenze e discutere sulle loro opinioni come parte del processo di apprendimento. In questo caso, il punto di partenza della lezione sono le conoscenze informali dello studente rispetto alle concezioni e conoscenze predefinite dell'insegnante. Si tratta di un metodo che stimola gli studenti a pensare e a esprimere i loro punti di vista. L'insegnante riassume gli argomenti alla fine della lezione e completa presentando gli aspetti che potrebbero non essere emersi durante la discussione. La partecipazione attiva degli studenti stimola il loro interesse e la motivazione. Questo metodo richiede notevoli abilità e conoscenze da parte dell'insegnante.

### *5.2 Apprendimento cooperativo*

L'apprendimento cooperativo ha una notevole base teorica e tecniche definite del quale si richiamano qui solo alcuni cenni. Si basa sul principio che sia possibile apprendere dagli altri così come si apprende dall'insegnante e si differenzia da altre forme di apprendimento come quello competitivo e individuale. Il dividere la classe in piccoli gruppi non garantisce automaticamente il raggiungimento degli obiettivi dell'apprendimento cooperativo, poiché gli studenti possono lavorare insieme, senza condividere interessi, metodi e obiettivi. Nell'apprendimento cooperativo, invece, è importante seguire i principi della metodologia centrata sullo studente, nella quale gli allievi sono protagonisti di tutte le fasi di organizzazione del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione. In questo contesto uno dei più importanti compiti dell'insegnante è di creare

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

opportunità affinché ci sia apprendimento definendo l'oggetto e le condizioni di riferimento, fungendo da facilitatore delle attività di apprendimento.

Durante l'apprendimento cooperativo il gruppo classe è diviso in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni. Le attività dei gruppi si focalizzano in discussioni e produzioni che prendono forma in base a un piano collaborativo. Il gruppo analizza e discute i risultati raggiunti e può preparare una presentazione che viene trasmessa al restante gruppo di studenti. Nel lavoro è necessario l'utilizzo di abilità sociali nei rapporti interpersonali, ad esempio per la creazione di un ambiente di collaborazione e di fiducia reciproca all'interno del gruppo, gestendo i conflitti, e mediando le situazioni problematiche che possono sorgere.

Tra i vantaggi dell'apprendimento cooperativo vi sono alcuni di ambito sociale come il creare delle relazioni positive tra gli studenti, ricercare il benessere tra i partecipanti attraverso lo sviluppo della consapevolezza dei ruoli e dei compiti svolti, prendendo coscienza dell'apporto dei singoli al lavoro di gruppo e sviluppano elementi quali il rispetto reciproco e lo spirito di squadra. In questo contesto relazionale positivo è possibile incentivare la motivazione intrinseca e stimolare gli studenti a lavorare più a lungo sul compito e ad attivare cicli attentivi prolungati, migliorando abilità superiori quali il pensiero critico.

L'apprendimento cooperativo fa leva sui seguenti principi:

- *Responsabilità individuale e di gruppo*, poiché ogni partecipante è responsabile del proprio apporto e il gruppo è responsabile del raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- *Interazione costruttiva*, poiché i partecipanti si rapportano in maniera positiva, rispettando gli apporti dei compagni e valorizzandone gli elementi significativi.
- *Interdipendenza positiva*, poiché i partecipanti si riconoscono nel gruppo e sono consapevoli che la buona riuscita dell'attività dipende dal lavoro di squadra: migliorare il rendimento di ciascun partecipante contribuisce a migliorare il gruppo.
- *Valutazione di gruppo*, il gruppo esamina i propri risultati individuandone punti di forza e di debolezza unitamente a elementi processuali quali il metodo di lavoro. Per il miglioramento è indispensabile definire se gli

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

obiettivi sono stati raggiunti o se è indispensabile attuare delle forme di correzione in alcuni processi del lavoro di gruppo.

Il successo durante l'apprendimento collaborativo dipende da un'attenta pianificazione e dal monitoraggio da parte dell'insegnante durante tutto il percorso.

### *5.3 Studio di Casi*

Il metodo dello studio di casi è di interesse, poiché introduce reali situazioni di vita come sollecitazione dei processi di apprendimento. Consiste nel presentare agli studenti una situazione reale. Il caso è una descrizione dettagliata del fatto in questione un insieme di circostanze ed eventi. Gli studenti analizzano e discutono il caso con l'obiettivo di determinare un'azione appropriata per la soluzione. La decisione presa è data da un'attività di confronto di persone con punti di vista diversi. Per risolvere le differenze gli studenti discutono confrontando le varie opinioni.

I casi studiati sono generalmente scritti sotto forma di dilemmi dove si propone la storia personale di un individuo, il grado di istruzione, o il lavoro collegato con un problema che deve essere risolto. Il contesto delle informazioni può essere corredato da diagrammi, grafici, e tabelle. Infine, gli studenti producono un resoconto scritto o orale su come risolvere il caso. L'obiettivo di questa attività è di stimolare il lavoro di confronto tra pari elaborando valutazioni in maniera concordata. L'insegnante può aiutare gli studenti a lavorare attraverso i fatti, analizzando il problema e considerando le possibili soluzioni e le conseguenze delle azioni che devono essere prese.

Il processo dello studio di casi è di tipo induttivo rispetto a uno di tipo deduttivo. Il focus è sull'apprendimento dello studente attraverso le loro articolazioni, sforzo collaborativo, rispetto all'insegnante che comunica la sua visione allo studente. Lo scopo del Metodo dello Studio di Casi è lo sviluppo di abilità analitiche e di *problem solving*. Lo studente sviluppa le abilità orali dalla discussione e la risoluzione dei problemi, acquisendo fiducia in sé. L'insegnante deve avere chiaro in mente gli obiettivi, deve strutturare la presentazione per lo sviluppo delle abilità analitiche dello studente, e deve essere sicuro che la partecipazione dello studente sia sempre costante.

Nella preparazione del caso studiato, gli studenti mostrano una varietà di ruoli e di situazioni. La loro abilità di prendere decisioni deve essere migliorata attraverso il setacciare il volume di informazioni e l'identificazione di quelle essenziali per risolvere il problema, determinando gli obiettivi, definendo le alternative rilevanti, e sviluppando piani per implementare

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

le decisioni. Gli studenti sviluppano le loro abilità di applicazione analitica come strumento nelle situazioni di vita reale. Nella preparazione del resoconto, essi apprendono come esprimersi in modo succinto, sia oralmente sia nello scritto. Essi svilupperanno anche la capacità di difendere la logica delle loro analisi e conclusioni.

#### *5.4 Gioco di Ruoli*

Il gioco di ruoli richiede allo studente di agire come se fosse se stesso (o in un ruolo specifico dato dall'insegnante) in rapporto ad una situazione non familiare. Questo gioco di ruoli incrementa la loro comprensione su una nuova situazione.

Il gioco di ruoli unisce e gestisce le negoziazioni con gli studenti che agiscono in vari ruoli. Devono essere date direttive chiare riguardo alle caratteristiche e situazioni. Le descrizioni devono essere molto dettagliate, ma lasciare sufficiente scopi per l'interpretazione individuale.

Il gioco di ruoli ha come punto di forza l'aggiungere recitazione e motivazione alla soluzione del problema e offrire l'opportunità di mettere in pratica varie abilità come le situazioni di valutazione, sviluppo del potere di persuasione, applicazione di soluzioni alternative e loro valutazione, apprezzamento di altri punti di vista.

#### *5.5 Brainstorming*

Il brainstorming è una tecnica creativa di gruppo per generare un numero di idee per la soluzione di un problema. Il brainstorming può presentare alcuni problemi applicativi, ma ha potenziali benefici, come l'accrescere il divertimento del lavorare in gruppo e migliorare il morale. Potrebbe anche essere utile per il gruppo accrescere e incrementare la creatività di gruppo. Ci sono quattro regole base nel brainstorming:

- 1) focalizzarsi sulla quantità,
- 2) evitare le critiche,
- 3) sono le ben venute le idee inusuali,
- 4) combinare e migliorare le idee.

Ci sono delle intenzioni che riducono le inibizioni sociali che si innescano nel gruppo e stimolare la generazione di nuove idee.

Riguardo al primo punto uno, focalizzarsi sulla quantità, si tratta di una regola ha lo scopo di facilitare la soluzione del problema attraverso il massimo, la quantità che genera qualità. La

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*

supposizione è il numero di idee generate, e la grande possibilità di produrre una radicale ed effettiva soluzione.

Riguardo al primo punto due, evitare le critiche, indica che il criticare deve essere “tenuto a bada”. Invece di iniziare immediatamente che potrebbe essere sbagliata un’idea, i partecipanti si focalizzano sull’estensione o l’aggiunta di essa, riservando il criticismo a un successivo “stadio critico” del processo. Questo crea un’atmosfera di supporto dove i partecipanti si sentono liberi di generare idee inusuali.

Riguardo al primo punto tre, le idee inusuali sono le ben venute, si può prendere nota di una buona e lunga lista di idee, idee inusuali sono le benvenute. Potrebbe aprirsi un nuovo modo di pensare e provvedere alla migliore soluzione regolata dall’idea. Possono essere generate guardando da altre prospettive o ambienti da altre supposizioni.

Riguardo al primo punto quattro, combinare e migliorare le idee, si rileva che le buone idee possono essere combinate per dare forma a una singola buona vera idea. Questo approccio è assunto per condurre la migliore e più completa idea dalla singola generazione di nuove idee singole. E’ importante credere alla generazione di idee partendo da un processo di associazione.

La forza del brainstorming sta nel fornire l’opportunità di pensare in maniera creativa per generare nuove idee. Offre anche uguali possibilità per partecipare, in quanto tutte le idee sono trattate con rispetto e un’idea può ispirare un’altra. La debolezza di questo metodo è che può essere utilizzata per un periodo di tempo limitato. Alcuni studenti possono avere problemi nel pensare in maniera completamente divergente rispetto alle loro conoscenze reali. L’insegnante deve essere capace nel creare un’atmosfera libera dalle critiche e dalle valutazioni se si vuole che la sessione sia produttiva. L’insegnante deve essere un facilitatore e selezionare gli argomenti, ma deve prepararsi preventivamente del materiale nel caso vi sia la necessità di stimolare il gruppo. Deve altresì essere in grado di giungere a delle conclusioni e fare delle sintesi degli stimoli prodotti.

### *5.6 Mappe concettuali*

Le mappe concettuali sono un modo per rappresentare i collegamenti tra concetti che formano una mappa o uno schema che può essere usato per diverse attività. Ad esempio può stimolare le discussioni o dare una forma ad un brainstorming. Il processo è formato da tre stadi: 1) si inizia con la percezione di una mappa mentale (la percezione individuale di tutti i concetti e i relativi argomenti che si hanno in mente). 2) Il passo successivo è di considerare le specifiche

*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d’autore (L. 22.04.1941/n. 633)*



relazioni tra concetti 3) da ultimo si può procedere a dare forma ad una mappa concettuale che rappresenta un'espressione grafica di uno schema astratto.

*5.7 Considerazioni conclusive sulla Metodologia Centrata sul Discente*

La maggior parte dei metodi di insegnamento qui presentati in riferimento alla metodologia centrata sul discente richiedono un impegno profondo all'insegnante e sono spesso erroneamente interpretati da alcuni come "opzioni facili". Al contrario, richiede sempre una preparazione molto intensa rispetto all'insegnamento tradizionale, ovvero al metodo centrato sull'insegnante che consente di essere a proprio agio e di avere il controllo assoluto sugli studenti e sulla responsabilità sui contenuti di cosa deve essere appreso, come e quando sarà appreso e se può essere appreso. Con la *Metodologia Centrata sul Discente* gli studenti iniziano invece ad essere consapevoli del proprio apprendimento e sono stimolati nello sperimentare e sviluppare una propria concezione di vita.



## Riferimenti bibliografici

- Angelo, T. A. (1993). A teacher's dozen: fourteen general, research-based principles for improving higher learning in our classrooms. *AAHE Bulletin*, 45 (8), 3-7.
- Biasutti M. (1999). *Autonomia scolastica, ricerca educativa*. Padova: Cleup.
- Biasutti M. (2006). *Analisi di un modello multidimensionale per la valutazione della didattica universitaria*, in (a cura di) Raffaella Semeraro, *La valutazione della didattica universitaria*. Serie diretta da B. Vertecchi. Milano: Franco Angeli (pp. 124-162).
- Biggs, J. (1999). *Teaching for quality learning at university*. Buckingham, UK: SRHE and Open University Press.
- Borko H., Putnam R.T. (1996). *Learning to teach*. In Berliner D.C., Calfee R.C. (Eds.), *Handbook of Educational Psychology*, pp. 673-708. New York, Simon and Schuster MacMillan.
- Burgoyne J., Mumford A. (2001), *Learning from the case method*; Beds (UK): The European Case Clearing House.
- Diamond, R. M. (1998). *Designing & assessing courses and curricula*. Jossey-Bass, San Francisco.
- Gibbs, G. (1992). *Teaching More Students: Problems and Course Design Strategies*. Oxford: Polytechnics and Colleges Funding Council.
- Johnson, D. W., & Johnson, R. (1999). *Learning together and alone: Cooperative, competitive, and individualistic learning*. Boston: Allyn & Bacon.
- Menges, R. J., Austin A. E. (2001). Teaching in higher Education, in V. Richardson (Ed.) *Handbook of research on teaching*, American Educational Research Association, Washington, D.C., (pp. 1122-1156).
- Mumford A. (2005). The case method- does learning theory matter?, *Development and learning in organization*, 19, 17-19.
- Roche and Marsh (2002). *Teaching self-concept in higher education*. In Hativa, N. & Goodyear P. (Eds). *Teacher thinking in Higher education*. Dordrecht (NL): Kluwer Academic Publisher, (pp. 179-218).

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

- Scoullou, M., Malotidi (2004). *Handbook on methods used in environmental education and sustainable development*. Athens: Mediterranean Office for environment, culture and sustainable development.
- Stark, J. S. (2002). *Planning introductory college courses*. In Hativa, N. & Goodyear P. (Eds). *Teacher thinking in Higher education*. Dordrecht (NL): Kluwer Academic Publisher, (pp. 127-150).
- Stark J. S. and Lattuca L. L. (1997). *Shaping the college curriculum. Academic plans in action*. Boston (USA) Allyn and Bacon.



*Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)*